

«La scuola si fa in classe»: mobilitati gli insegnanti

Un centinaio i partecipanti al 'sit in' sotto il Savonarola: «Servono fondi e strutture»

«La scuola in questi mesi l'abbiamo tenuta su noi, ora servono spazi adeguati e che si ritorni a insegnare in classe» è il grido d'allarme che è riecheggiato ieri pomeriggio in piazza Savonarola, dopo le polemiche sorte dalle prime letture della bozza del piano di riapertura delle scuole. Più di un centinaio di insegnanti si sono dati appuntamento sotto la statua del Savonarola, per far sentire la propria voce in tema scuola ai tempi della gestione post coronavirus.

Tra le richieste, prima e necessaria è «che si ritorni a insegnare in presenza – evidenzia Girolamo De Michele – e questo implica che ci siano gli spazi, che si possono creare usando tensostrutture o utilizzando edifici dismessi. Invece ora al sistema scolastico si concede un quarto rispetto a quanto stanziato per Fca». Di passaggio, durante la manifestazione, anche l'assessore all'istruzione Dorota Kusiak: «Il loro appello è pienamente condivisibile, servono risposte». Tra i docenti, di ogni ordine e grado, presenti in piazza, molta amarezza e qualche cartello: «Cercasi scuola aperta a tutti», recita uno di questi. Serve, per loro, anche una maggiore sicurezza per evitare possibili nuovi contagi. «Mettere mani nell'amuchina non è la soluzione – aggiunge De Michele – le scuole devono essere presidi sanitari. Come facciamo a sapere se un collega che starnutisce ha il virus o la sua è una semplice allergia? Devono essere fatti test sierologici, tamponi e deve

essere misurata la temperatura». La volontà, ora, è di ritrovarsi presto per un confronto, aperto a tutta la cittadinanza. «La delega ai presidi nella decisione delle riaperture – aggiunge Mauro Presini – rischia di creare divisione non solo tra nord e sud, ma anche nella città, con scuole dagli orari e pianificazioni diversi. E poi, rivolto al Comune: «Servono risposte, è già tardi». Risposte a problemi che con il Covid si sono solo acuiti. Così Margherita Aurora: «Servono fondi per l'edilizia scolastica, e serve più personale. Tutto questo lo pagheranno le famiglie e soprattutto le donne».

PROTESTA

Sul fronte sanitario si chiedono «tamponi, controlli sistematici della temperatura e ausili adeguati»



Presente anche qualche bandiera di Cgil. «Decidere o meno il modello in presenza avrà una ricaduta importantissima sul nostro sistema produttivo – evidenzia Cristiano Zagatti, segretario generale Cgil – per questo tutto il mondo del lavoro ha bisogno di sapere che decisioni verranno adottate. Preoccupa anche «la poca attenzione dei livelli istituzionali locali» e «il silenzio dei sindaci sul taglio al trasporto pubblico locale ferrarese, discusso oggi (ieri, ndr) in prefettura».

Anja Rossi

Infanzia, 125 posti dal primo luglio per i nidi estivi da 0 a 3 anni

Riparte in via del Melo anche il centro Mille Gru con l'Estate dei Piccoli

Saranno otto gli istituti scolastici di Ferrara che a partire dal 1° luglio e per tutto il mese ospiteranno i Servizi estivi comunali per i bambini da zero a tre anni. A disposizione 125 posti che, in linea con le indicazioni dei protocolli sanitari per l'emergenza Covid, saranno suddivisi in gruppi da cinque bambini, per un totale di 25 gruppi. Per quanto riguarda il personale, come confermato da una delibera di Giunta, a cui è seguita la firma di un accordo con i rappresentanti della Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil (nella foto), per questi servizi «sarà impiegato personale docente e non docente comunale di ruolo e ad incarico, in accordo anche con le organizzazioni sindacali e con l'integrazione di personale ad incarico assunto in base alle graduatorie in vigore. Un risultato importante e per nulla scontato per l'amministrazione – commenta l'assessore alla Pubblica Istruzione Dorota Kusiak (nella foto) –. Riaprire un servizio per i piccolissimi dopo il lockdown, ripensare completamente alla loro organizzazione per garantire le condizioni di sicurezza necessarie e conciliare queste nuove esigenze con le condizioni di benessere dei bambini e degli operatori non è stato facile, ma ci siamo riusciti». Soddisfatti per l'accordo siglato oggi anche i sindacati. Luca Greco della Fp Cgil sottolinea che il patto «migliora i protocolli regionali e nazionali in termini di rapporto numerico bambini-insegnanti, prevedendo poi l'esecuzione di controlli sanitari come i tamponi, prima non previsti per i lavoratori e le

lavoratrici del settore. Questo sarà un banco di prova per elaborare il funzionamento di tutti i servizi educativi che verranno organizzati per il corretto avvio dell'anno scolastico 2020-21». Di «un altro risultato positivo» parla Francesco Bertelli della Cisl Fp, secondo cui l'accordo odierno «segna un passo verso la ripresa di tutte le attività scolastiche». Infine Leonardo Uba



della Funzione Pubblica Uil si dice convinto «che questa sia un'operazione fondamentale per ritornare alla normalità». L'auspicio, conclude, è che «questa possa diventare la bussola per collaborare sempre e in modo costruttivo con il Comune». Per tutto il mese di luglio, annuncia poi l'amministrazione, il Centro comunale 'Mille Gru' di via del Melo ospiterà l'Estate dei Piccoli, programma di attività mattutine e pomeridiane per bambini e famiglie, organizzato con personale comunale e nel rispetto delle normative di sicurezza e distanziamento fisico. La partecipazione «sarà gratuita, in modo da rispondere ai bisogni di socialità dei più piccoli dopo l'interruzione dei servizi educativi a causa dell'emergenza sanitaria – conclude la Kusiak –. Oggi verranno pubblicati gli elenchi con le assegnazioni dei posti ai nidi e nella formazione dei gruppi cercheremo di dare continuità alle relazioni educative instauratesi nel corso dell'anno educativo».

'Ferrara Rinasce', già 900 registrazioni al bando del Comune

Contributi da 1000 e 500 euro per le imprese più colpite dal lockdown. Da lunedì 29 le domande vere e proprie sul portale

Sono già oltre 900 le registrazioni alla piattaforma per partecipare al bando che assegna un contributo a fondo perduto alle imprese chiuse durante il lockdown. Il bando fa parte del progetto "Ferrara Rinasce" e mette a disposizione delle imprese in forma di bonus da 1000 o 500 euro, non vincolati, per un totale da 1,7 milioni di euro a fondo perduto, dedicato alle piccole e medie realtà imprenditoriali operative sul territorio chiuse

durante dall'emergenza sanitaria da Covid-19. «L'iniziativa è unica a livello regionale e in tutta Italia, visto che soltanto il Comune di Bari, guidato da Antonio Decaro, presidente dell'Anzi Nazionale ne ha avviata una simile – commenta il sindaco Alan Fabbri – e la risposta che sta arrivando, così immediata, dalla città ci indica che abbiamo intrapreso la strada giusta. Le realtà del nostro territorio vanno sostenute, in questo momento particolare ed economi-

camente molto difficile, e vanno aiutate a riprendere quota dopo la chiusura forzata. Siamo certi che a beneficiare di questa decisione sarà l'intera economia locale che, non dimentichiamolo, è un sistema economico complesso dove i destini di ogni realtà influiscono su quello di tutti».

La procedura, come noto, è coordinata da Sipro, che da martedì ha attivato il portale nel quale, in questa prima fase, possono essere inserite le pre registra-

zioni (che potranno essere fatte fino al giorno di scadenza del bando), utili per potere poi procedere più speditamente in vista dell'apertura dei termini per le domande vere e proprie, che potranno essere fatte da lunedì 29 giugno, a partire dalle 10, e fino al 15 luglio sul sito www.sipr Ferrara.com. La registrazione non sostituisce, e non c'è neppure un click day. Circa 2500 le imprese che, in base ai codici Ateco, possono rientrare tra i beneficiari.

